

1.2 DEFINIZIONE DEI B.E.S. (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

Un alunno con bisogni educativi speciali (BES) è uno studente che manifesta difficoltà nell'apprendimento o nella partecipazione al contesto scolastico, a causa di condizioni individuali specifiche, continue o transitorie. Queste difficoltà possono derivare non solo da disabilità o disturbi dell'apprendimento, ma anche da una serie di altri fattori, come svantaggi socio-economici, culturali, esigenze educative particolari, o problematiche comportamentali e relazionali.

Ogni alunno, **con continuità o per determinati periodi**, può dunque manifestare **Bisogni Educativi Speciali** rispetto ai quali è necessario che la scuola offra una **risposta** adeguata e **personalizzata** (ovvero adeguata ai bisogni espressi); si riconosce così a tutti gli studenti in difficoltà **il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.**

Le tipologie di BES sono individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), di una diagnosi clinica o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del Consiglio di Classe.

La direttiva ministeriale riassume i BES in tre grandi sotto-categorie:

- 1) **Disabilità** (L. 104/1992, D. Lgs. 66/2017, D. Lgs. 96/2019)
- 2) **Disturbi evolutivi specifici (DES)** (tra cui i D.S.A. - L. 170/2010 e DM 5669/2011)
- 3) **Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**

Rientrano nell'ambito dei BES anche gli alunni con Disturbi Aspecifici dell'Apprendimento (**DAA**), alunni con disagio psicofisico e **plusdotati** (Gifted children) e gli **alunni in degenza ospedaliera**. Possiamo dire che quello di BES è un *concetto pedagogico* più che una vera e propria categoria diagnostica, e ciò presuppone un approccio all'apprendimento differente, poiché l'obiettivo è quello di creare un progetto didattico individualizzato.

DISABILITA'

Disabilità: per essa si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104/92, con diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno. **L'insegnante per le attività di sostegno** è un insegnante specializzato assegnato alla classe dello studente con disabilità per favorire il processo di inclusione. Non è pertanto *l'insegnante dello studente con disabilità*, ma una risorsa professionale assegnata alla classe (in contitolarità con i docenti del Consiglio di classe) per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante (ma certamente non unica) risorsa vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il PEI è il documento programmatico di durata annuale e contiene l'indicazione dettagliata degli interventi educativi e degli interventi didattici, degli obiettivi prefissati per l'alunno con disabilità e, infine, i criteri di valutazione del percorso didattico.

Per la redazione del PEI, si tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo (**GLO**) i cui compiti, oltre all'elaborazione del PEI, sono:

- verificare il processo di inclusione (verifica intermedia, verifica finale);
- quantificare la proposta delle ore di sostegno ed eventuali ore di assistenza;
- elaborare il PEI provvisorio.
- verificare/analizzare /segnalare documentazione sanitaria con «profili di dubbia legittimità»;
- rispetto della tempistica.

Il **PEI PROVVISORIO** si elabora entro il 30 giugno ed interessa **ESCLUSIVAMENTE** gli studenti NEO CERTIFICATI durante l'anno scolastico, la cui documentazione venga consegnata DOPO il 31 marzo;

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

All'interno dei **disturbi evolutivi specifici** rientrano:

- i DSA (dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia);
- i disturbi del linguaggio;
- i disturbi delle abilità non verbali;
- i disturbi della coordinazione motoria;
- i disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD);
- i disturbi del comportamento (DOP, DC).

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

1. Socio-economico: legato ad una particolare situazione sociale
2. Culturale: legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso
3. Linguistico: legato alla non conoscenza della lingua italiana

Occorre tuttavia precisare che l'area dello svantaggio è in realtà molto vasta e per tutti questi studenti è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, le misure dispensative, nei casi di svantaggio, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

DISTURBI ASPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Rientra nell'ambito dei BES anche il **DAA**, meglio conosciuto come Disturbo Aspecifico di Apprendimento, che rivela l'esistenza di **problemi di apprendimento** secondari, cioè connessi a una **riduzione delle capacità cognitive** di diverso grado, dovuta a patologie di diversa natura (organiche, neurologiche o sensoriali), a sindromi di origine genetica o ad altri disturbi psicologici non identificati con specifiche denominazioni.

ALUNNI PLUSDOTATI

All'interno dei Bisogni Educativi Speciali (BES), il Ministero dell'Istruzione riconosce i bisogni connessi alla **plusdotazione**, cioè quelli relativi a studenti con un quoziente intellettivo pari o superiore a 130, ovvero con un potenziale cognitivo alto, che hanno curiosità, pensiero divergente e creativo, capacità di problem solving complesso e di apprendimento più sviluppate rispetto alla media generale. Si tratta di studenti che necessitano pertanto di una personalizzazione del percorso didattico per poter essere stimolati nel modo giusto e incanalati verso risultati produttivi. I ragazzi plusdotati, infatti, spesso non sono compresi e vivono situazioni di profondo disagio psicologico e sociale. Anche questo tipo di difficoltà può essere rilevato dalla scuola o dai servizi sociali che evidenziano le difficoltà e le trasformano in un Piano Didattico Personalizzato, valorizzando gli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa, in una logica di **personalizzazione degli apprendimenti**.

ALUNNI IN DEGENZA OSPEDALIERA

Tra i Bisogni Educativi Speciali (BES), il Ministero dell'Istruzione riconosce anche quelli degli studenti che presentano problemi legati alla salute psicofisica: allievi costretti per motivi di salute a fare frequenti assenze o frequentare la scuola con orario ridotto oppure ancora allievi che, per periodi limitati, sono ricoverati in ospedale e frequentano la **Scuola Ospedaliera**. Anche per questi studenti si stilerà un PDP e per ciascun caso verranno presi accordi con la Scuola Ospedaliera di riferimento sia per quanto riguarda i programmi, sia per gli obiettivi di apprendimento disciplinari e la valutazione.